



COMUNE DI ROSTA

Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.11 del 07/04/2011

OGGETTO:

ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE PARZIALE N.4 AL P.R.G.C. VIGENTE, AI SENSI DELL'ART.17, COMMA 7, DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.

L'anno duemilaundici addì sette del mese di aprile alle ore diciotto e minuti quindici nella sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi trasmessi a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. ANDREA TRAGAIOLI - Sindaco	Sì
2. SONIA LEONE - Consigliere	Sì
3. PIERALBERTO QUENDA - Vice Sindaco	Giust.
4. LIVIO GILLI - Consigliere	Giust.
5. DANILO FORNARO - Consigliere	Sì
6. DOMENICO MORABITO - Consigliere	Sì
7. PATRIZIA LEMMA - Consigliere	Sì
8. GIUSEPPA SEMINARA - Consigliere	Sì
9. PASQUALINA MERLO - Consigliere	Sì
10. SILVIA QUERRO - Consigliere	Sì
11. VALDEMARO NIGRA - Consigliere	Sì
12. CLAUDIO RUZZOLA - Consigliere	Sì
13. FRANCESCO DE NIGRIS - Consigliere	Giust.
14. EDOARDO GAYS - Presidente del Consiglio Comunale	Sì
15. UGO CAPELLA - Consigliere	Sì
16. BRUNO VISIONI - Consigliere	Giust.
17. STEFANIA EQUIZI - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	13
Totale Assenti:	4

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dott.ssa MICHELINA BONITO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente del Consiglio dott. EDOARDO GAYS, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5-955 del 02/10/2000.

Ricordato che in tempi successivi il Comune di Rosta ha predisposto una variante strutturale n.1 approvata con D.G.R. n.37-14753 del 14/02/2005 e una variante strutturale n.2 approvata con D.G.R. n.20-11779 del 20/07/2009.

Ravvisata la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di procedere alla qualificazione di aree poste in concomitanza della Piazza IV Novembre oltre a più limitate variazioni che costituiscono "adeguamenti" cartografici e normativi, entro i limiti prescritti dall'art.17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. alla modifica del Piano Regolatore vigente.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n.121 del 30/09/2010 di atto di indirizzo per la ridefinizione delle modalità di intervento e delle quantità edificabili in ambito urbanistico CN1 e RE1.

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n.259 del 16/12/2010 di affidamento incarico professionale allo Studio Mellano associati per la ridefinizione delle modalità di intervento e delle quantità edificabili in ambito urbanistico CN1 e RE1.

Dato atto che in data 14/02/2011 prot.927 lo Studio MELLANO associati con sede in Torino - Corso Moncalieri n.56 - ha presentato gli elaborati del progetto preliminare di variante parziale n.4 ai sensi dell'art.17 comma 7 della L.R. 56/77 del P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. 5-955 del 02/10/2000 e successive varianti integrative, di seguito indicati:

- relazione illustrativa;
- norme tecniche di attuazione;
- Tav. 2-3 Territorio comunale e individuazione degli ambiti di insediamento commerciale;
- Tav. 5 planimetria di progetto del centro storico;
- Tav. 4.3 sviluppo del piano.

Viste la comunicazioni di avviso di avvio di procedimento ritualmente inviate ai soggetti interessati in data 15/02/2011 prot. 968.

Rilevato che gli elaborati della presente variante parziale al P.R.G.C. prevedono, nell'ambito del nuovo e definitivo assetto della viabilità comunale, la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per l'attribuzione della funzione pubblica ad una viabilità già esistente a fondo cieco.

Ritenuto che la reiterazione del vincolo appare indispensabile al fine di realizzare una bretella di collegamento tra Via Stazione e la nuova viabilità in corso di realizzazione nell'area urbanistica NI5.

Dato atto che le modifiche introdotte dalla variante parziale n.4 rispettano i disposti del 7° comma dell'art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i. e non presenta i caratteri di cui ai commi 4 e 6 dell'art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i.:

- non alterano l'impianto generale del P.R.G.C.;
- aumentano la quantità delle aree a servizi nei limiti di 0,50 mq/ab;
- le aree oggetto di variante non ricadono all'interno di vincoli nazionali e regionali posti a tutela di emergenze storiche, artistiche, paesaggistiche, ambientali e idrogeologiche;
- non modifica la capacità insediativa residenziale;

- interessa esclusivamente aree classificate come residenziali, ma al contempo incrementa il loro mix funzionale da destinarsi ad attività economiche nel limite del 6% rispetto alle quantità previste del P.R.G.C. vigente;
- le previsioni tecniche e normative hanno rilevanza esclusivamente circoscritta al territorio comunale e sono compatibili con i piani sovra comunali.

Quanto sopra narrato è meglio descritto ed evidenziato negli elaborati del progetto preliminare allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di accogliere la proposta di variante parziale n.4 al Piano Regolatore Generale vigente.

Dato atto che nella odierna seduta consiliare si è provveduto, con deliberazione n. 10 a revocare la propria deliberazione n.26 del 21.03.2007 ad oggetto "ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE PARZIALE N.3 AI SENSI DELL'ART.17 COMMA 7 DELLA L.R. 56/77 DEL P.R.G.C. VIGENTE APPROVATO CON D.G.R. N.5-955 DEL 02/10/2000 E SUCCESSIVE VARIANTI INTEGRATIVE".

Vista la Legge Regionale n.56 del 05/12/1977 e s.m.i.

Visto l'art.42 del T.U. n.267 del 18/08/2000.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Tecnico, espresso ai sensi dell'art.49 del T.U. n.267 del 18/08/2000, come riportato in calce alla presente.

Segue dibattito consiliare sintetizzato come segue:

Il Sindaco ringrazia il redattore della Variante, ing. Giorgio Sandrone, presente in aula che, già in relazione al primo punto all'ordine del giorno connesso con il presente, ha illustrato tecnicamente e con l'ausilio di rendering la variante commissionata. Sottolinea l'impegno del professionista nel coadiuvare l'Amministrazione nei vari passaggi della vicenda.

Esponde alcune premesse e considerazioni essenziali, rilevando che la presente proposta di deliberazione rappresenta, e spera anche per tutti i consiglieri comunali, il disegno di come Rosta dovrà essere proiettata ed interpretata in un'ottica futura.

Il pensare che il cuore di un paese, e si riferisce all'intera area del centro, quindi P.zza IV Novembre, la strada provinciale, l'innesto con via Stazione, possano diventare elementi propulsori e di collegamento con altri progetti importanti di realizzazione di nuovi parcheggi, di arredo urbano, di viabilità, non può che procurargli grande soddisfazione ed orgoglio.

È con tali sentimenti che, a nome della maggioranza e ringraziando quanti l'hanno sostenuto in tale progetto, propone la delibera in esame diretta a rendere reale il cambiamento del centro storico.

RUZZOLA: rileva che sotto un profilo urbanistico secondo il redattore della variante non ci sarebbero problemi. In realtà occorre andare oltre le immagini dei rendering e ricordare che la variante proposta non mira solo a riqualificare il centro storico ma prevede e consente un intervento che suscita perplessità. Una variante urbanistica implica esborso di danaro pubblico e non può riguardare un intervento del singolo, perdendo il necessario requisito della generalità.

Legge successivamente l'intervento nel testo che consegna al Segretario e che di seguito si trascrive: "L'intervento su piazza IV Novembre è stato fortemente voluto anche dalle precedenti amministrazioni a significare che non era il pallino di qualcuno ma un'esigenza della collettività ed un legittimo interesse dei proponenti/privati. Quando queste due cose si coniugano è il bene del paese ed il giusto ruolo dell'amministratore che è a servizio della gente.

Un intervento che nelle sommarie linee di principio è corretto ed utile, vedremo in seguito il progetto che porterà alla proposta di realizzazione che ne farà la differenza e

come la collettività ne potrà beneficiare. Un intervento lungamente protratto a scapito dei proponenti che finalmente oggi possono veder giustamente fatti rispettare i loro diritti.

Di tutt'altra natura e genere il secondo intervento in Centro Storico. Accomunati solo dall'essere presentati in un'unica delibera di Consiglio perché figli di una medesima variante, variante che ai cittadini costa in termini economici circa 9.000,00 euro a carico esclusivo dei cittadini e non dei proponenti.

Ma che cos'è una variante Art. 17 – in sintesi – una cosa che il piano regolatore non ti consente di realizzare e che, con una delibera di Consiglio, rendi l'impossibile – possibile perché la ratio che vi sottende è il bene comune, è l'interesse della collettività, è la possibilità che la collettività abbia un di più che diversamente non avrebbe avuto a fronte di una concessione ad un privato che ci perde qualcosa in cambio di qualcos'altro.

Il lotto di cui stiamo parlando ha di per se stesso molto, a significare la generosità che gli era già stata concessa a fronte (il famoso bene comune) dell'arretramento della strada e della realizzazione dei parcheggi. OK. Tutte cose che ad oggi ha già!

Ma perché oggi siamo tornati in Consiglio? Ma cosa ci viene nuovamente chiesto? Ancor di più.

Di più a fronte del NULLA. Ovvero il proponente richiede variante ad personam in centro storico, senza che il proponente ci conceda nulla di più. Attenzione: non è un ricatto ma un dare perché la collettività abbia in più.....come prevede l'Art. 17.

Qui NO.

Ricordo, per disparità di trattamento, come questo Consiglio poco tempo fa, sempre nel centro storico, e sempre a Rosta in Via Primo Maggio abbia bloccato l'autorizzazione di una ristrutturazione ad un cittadino.... in cambio dell'arretramento di un muro per avere dei parcheggi. Atto forse giusto, ma un atto di forza, a mio parere non dovuto che il proponente ha accettato.

Qui l'opposto: facciamo una concessione, a nostre spese, a fronte del nulla, cioè l'esatto contrario.

Qui dovremmo in base all'art.17 chiedere delle cose per concedere quello che ci viene richiesto

Ma supponendo che uno pesca il biglietto vincente della lotteria e l'amministrazione decide magnanimamente che oggi è il giorno del DARE ma almeno chiediamo qualcosa:

1 - Era l'unica possibilità che ci rimaneva per togliere lo spigolo fra Via Italia e Via La Valle?

2 - Era la possibilità per farci dare un pezzo di verde in centro al paese?

Invece niente! Non chiediamo niente, niente più di quello che già doveva dare se questa sera più dignitosamente non saremmo stati qui.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere: ognuno di noi da questa sera, potrà chiedere per casa sua un Art. 17 – variante del piano regolatore, e sarà certo che gli verrà concessa.

Da domani a Rosta non ci sarà più un piano regolatore e non ci sarà necessità di farne altri in quanto ad ognuno gli sarà concesso un Art. 17 – senza che gli venga richiesto nulla in cambio per il bene comune, per i servizi comuni."

LEONE: precisa che il piano di recupero di cui ha fatto menzione il consigliere Ruzzola aveva uno ius aedificandi che non viene assolutamente variato. La precisazione è che nel piano particolareggiato vengono individuate aree soggette a piano di recupero espressamente indicate con apposita numerazione (ad es.PdR04). Per le stesse il PRGC prevede le dismissioni a favore del Comune.

Nel caso del Piano di Recupero inserito nella presente Variante le aree in dismissione non vengono variate quantitativamente.

Il Piano di Recupero di Via I° Maggio, per contro, non è stato individuato nel PRGC come strumento esecutivo obbligatorio ma è stato proposto dal privato a seguito di preventivo accordo con l'Amministrazione. Pertanto le due fattispecie non sono comparabili.

Conclude rilevando che nel secondo intervento inserito nella variante in esame non è stata fatta alcuna forzatura. Lo standard urbanistico previsto dal Piano di Recupero è soddisfatto totalmente dalla dismissione dell' area a servizi.

Fornaro: pur disponibile a ricevere critiche evidenzia che l'azione dell'amministrazione, anche nel secondo intervento, ha tenuto conto del bene comune giacché è stata valutata consona e opportuna la posizione del parcheggio lungo la via Italia.

Morabito: precisa che la variante, con riferimento al secondo intervento, non prevede alcun aumento di cubatura.

RUZZOLA: ringrazia l'assessore Leone ma la sua risposta non risolve nè dissipa le sue perplessità. Con riferimento al 2° intervento se nulla cambia, qual è il motivo della variante? Se la variante non implica alcuna concessione a favore del privato, significa che questi avrebbe potuto già realizzare gli interventi prescindendo dalla variante. Ma i fatti non stanno esattamente nel modo presentato dall'Amministrazione e precisa che i suoi interventi non hanno nulla di persecutorio nei confronti dei soggetti beneficiari della variante.

NIGRA: prende atto che la maggioranza non intende dare risposte precise ai quesiti e dubbi sollevati dal gruppo di appartenenza.

CAPELLA: rileva che il privato dovrà mantenere le distanze ed osservare i parametri stabiliti, a livello generale, dal PRGC. Non capisce, allora, i motivi delle polemiche sollevate nel corso della discussione nei confronti del secondo intervento inserito in variante. E se è vero che quest'ultimo riguarda un amministratore comunale la circostanza non dovrebbe far gridare allo scandalo a meno che non si voglia concludere che un amministratore dovrebbe avere, in quanto tale, meno diritti rispetto a qualsiasi altro cittadino.

SINDACO: conclude la discussione con un ringraziamento sentito all'ex Sindaco Paolo De Nigris, presente in aula, che lo ha stimolato, con la lettera "Rosta dalla finestra" del maggio 2008, a proseguire e perseguire l'obiettivo raggiunto con la deliberazione in esame: la realizzazione di un progetto ambizioso che cambierà radicalmente l'assetto del centro storico, modernizzandolo e rendendolo fruibile dalla collettività rostese. Lo svolgimento del mandato gli ha insegnato che "Amministrare bene un paese vuol dire saper ascoltare la popolazione, elaborare e coniugare le richieste per poi trasformarle in progetti, anche ambiziosi. Soprattutto però bisogna credere in quello che si fa quotidianamente e, con impegno, spendersi fino in fondo perché è quello che la cittadinanza vuole, è il motivo per il quale la gente ti ha eletto".

A nome della collettività ringrazia quanti hanno creduto e si sono spesi per tale progetto, così la famiglia Vernerio Cesare per la disponibilità, la famiglia Cordero per l'impegno nel portare avanti il progetto, la famiglia Di Tria per la pazienza durante gli otto anni di gestazione del progetto.

Con votazione resa in forma palese, che dà il seguente risultato:

Presenti	13
Votanti	12
Astenuti	1 (Gays)
Voti favorevoli	10
Voti contrari	2 (Ruzzola e Nigra)

DELIBERA

1. Di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art.17, 7° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i., il progetto preliminare di variante parziale n.4 al P.R.G.C. vigente, costituito dagli elaborati presentati in data 15/02/2011 prot. 968 dallo Studio Mellano Associati:

- relazione illustrativa;
 - norme tecniche di attuazione;
 - Tav. 2-3 Territorio comunale e individuazione degli ambiti di insediamento commerciale;
 - Tav. 5 planimetria di progetto del centro storico;
 - Tav. 4.3 sviluppo del piano.
- allegati alla presente deliberazione per farne parte documentale.

2. Di dare atto che la presente deliberazione di adozione del progetto preliminare è depositata in visione presso l'Ufficio Tecnico ed è pubblicata presso l'albo pretorio del Comune per la durata di 15 giorni. Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche muniti di supporti esplicativi.
3. di provvedere altresì a rendere noto mediante idoneo avviso il periodo di pubblicazione e di deposito degli atti sopraindicati.
4. Di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico, ai sensi dell'art.17, 7° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i. di procedere alla trasmissione della delibera di adozione della variante all'Amministrazione Provinciale che si dovrà pronunciare, nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione, con delibera della Giunta in merito alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e i progetti sovra comunali.
5. di dare atto che la presente variante parziale n.4 al P.R.G.C. vigente è compatibile con i piani sovracomunali conosciuti a questo Comune e non interferisce coi vincoli imposti dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Paesistico Regionale;
6. di dare atto che la variante parziale n.4 rientra tra i Piani che possono essere esclusi dal processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. poiché ad essa sono applicabili i criteri di esclusione previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale del 09/06/2008 n.12-8931.
7. di dare atto che il responsabile del procedimento del presente provvedimento è il Responsabile del Servizio Tecnico arch. Elisabetta Fontana.

Successivamente, il Consiglio Comunale, con 10 voti favorevoli, n. 2 contrari (Nigra e Ruzzola) e n. 1 astenuto (Gays), dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. N. 267/00.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fontana Elisabetta

Rosta, li 30/03/2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to : EDOARDO GAYS

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to : DOTT.SSA MICHELINA BONITO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 18-apr-2011 (*art.124, comma 1, T.U. D.Lgs. n. 267/2000*) e viene contestualmente comunicata:

- Ai Signori Capigruppo consiliari (*art. 125 T.U. D.Lgs. n. 267/2000*)
- Alla Prefettura di Torino (*art. 135, comma 2, T.U. D.Lgs. n. 267/2000*)

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA, 18-apr-2011

Firmato digitalmente

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA, 18-apr-2011

Firmato digitalmente

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (*art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000*)

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELINA BONITO

ROSTA,

.....